

23-1-2025



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

25/06/CUFS/C5

POSIZIONE SULLO SCHEMA DEL "PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA"

*Parere ai sensi dell'articolo 14, comma 6 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131 convertito, con
modificazioni, dalla legge 14*

Punto FS) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza esprime parere favorevole, condizionato alla previsione di un congruo stanziamento di risorse aggiuntive a carattere strutturale utile a garantire l'attuazione delle misure.

In particolare, per tutte le azioni rinviate di 180 giorni, si propone di utilizzare anche una quota parte delle risorse previste all'art. 1, comma 875 ("Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese") della legge n. 207/2024 (Bilancio di previsione 2025), prevedendo, altresì, l'applicazione di un principio di proporzionalità alla distribuzione delle risorse tra le Regioni che tenga conto della superficie e della popolazione delle aree oggetto delle procedure di infrazione, nonché della conformazione geomorfologica del territorio.

La Conferenza propone altresì i seguenti emendamenti e la seguente raccomandazione, non condizionanti il parere.

1) **Proposta additiva**

Azione 1, TITOLO

DOPO LE PAROLE "(...) vasche di stoccaggio rigide" INSERIRE "e flessibili, entrambe"

MOTIVAZIONE

È opportuno aumentare la efficacia dell'intervento comprendendo non solo le coperture rigide ma anche quelle caratterizzate da elementi flessibili che meglio si adattano alle diverse realtà aziendali anche considerando che la copertura rigida non sempre è tecnicamente compatibile con la forma (es. esagonale) e la dimensione delle attuali vasche richiedendo pertanto una loro sostituzione, economicamente molto onerosa che non trova riscontro nelle risorse finanziarie predisposte.

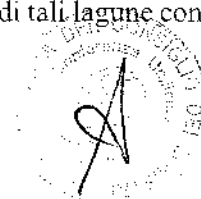
2) **Proposta additiva**

Azione 1, TITOLO

DOPO LE PAROLE "(...) ancorate ai bordi", INSERIRE " , nonché la realizzazione di nuove vasche coperte in cemento armato in sostituzione delle lagune in terra esistenti"

MOTIVAZIONE

Sono tuttora in esercizio diverse centinaia di lagune in terra per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento, caratterizzate da elevate superfici emittenti specifiche. La sostituzione di tali lagune con



vasche coperte contribuirebbe strutturalmente a una consistente riduzione delle emissioni ammoniacali in atmosfera. Tale tipologia di intervento è già iscritta in quelle ammissibili dall'intervento PSP SRD02 – azione A “Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas climalteranti in atmosfera”.

3) **Proposta additiva**

Azione 1, Misure attuative

DOPO LE PAROLE “(...) ai sensi del comma 4 dell’articolo 73 del Reg. (UE) n. 2021/2115”, INSERIRE “o, in alternativa, per la copertura finanziaria dei bandi per l’erogazione dell’aiuto.”

MOTIVAZIONE

L’azione A) SRD02 del Regolamento 2021/2115 prevede un’aliquota massima che non può essere superata riconoscendo integrazioni nazionali cumulative. Nelle Regioni del Bacino Padano le aliquote massime previste sono le seguenti:

- Emilia-Romagna 75%
- Piemonte dal 60 al 75% in funzione della tipologia di beneficiario
- Lombardia 80%
- Veneto 80%

Ne consegue che, essendo l’aliquota massima da Regolamento pari all’80% non possono essere in molti casi utilizzate le risorse finanziarie integrative. Peraltro, le Regioni potrebbero scegliere di utilizzare le risorse stanziare per ampliare la platea dei beneficiari, ad aliquota invariata. Si propone pertanto l’integrazione sopra riportata che permette di attivare bandi specifici totalmente finanziati con le risorse qui definite.

4) **Proposta sostitutiva**

Azione 1, Risorse

LE PAROLE “Risorse: 60 milioni di euro. Risorse non disponibili a legislazione vigente da individuare sulla base delle proposte formulate nella nota MEF del 28 dicembre 2024”

SONO SOSTITUITE dalle seguenti “Risorse: 85 milioni di euro. Risorse non disponibili a legislazione vigente da individuare sulla base delle proposte formulate nella nota MEF del 28 dicembre 2024”

MOTIVAZIONE

Destinare le risorse dell’azione 3 nitrificazione, non spendibili in quanto riferite a materiali di micro consumo, a questa azione.

5) **Proposta sostitutiva**

Azione 2, TITOLO

LE PAROLE “Divieto utilizzo UREA” SONO SOSTITUITE CON “Incentivazione all’utilizzo di fertilizzanti alternativi all’urea e all’adozione di modalità di distribuzione per la riduzione delle emissioni”

6) **Proposta sostitutiva**

Azione 2, misure attuative

DOPO LE PAROLE “(...) al fine di incentivare l’impiego” SOSTITUIRE LE PAROLE “degli ammendanti organici (digestato, reflui zootecnici e biochar) e dei fertilizzanti di sintesi chimica di lento



rilascio" CON LE PAROLE "dei **fertilizzanti** organici (digestato **agrozootecnico e agroindustriale**, reflui zootecnici e biochar) e dei fertilizzanti di sintesi chimica di lento rilascio"

MOTIVAZIONE

Poiché si tratta di una misura normativa di pressoché immediata attuazione (01.01.2026) si chiede di riferirla ai fertilizzanti organici compatibili con la vigente distribuzione agronomica definita dal DM 25.02.2016 e dai pertinenti programmi d'Azione Nitrati regionali, anche nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 40, comma 5 del DM citato.

7) Proposta sostitutiva

Azione 2, Misure attuative

LE PAROLE

A) adottare una proposta normativa nazionale inerente il divieto, esclusivamente per le Regioni del Bacino Padano, di impiegare l'urea a partire dal 1 gennaio 2026 al fine di incentivare l'impiego degli ammendanti organici (digestato, reflui zootecnici e biochar) e dei fertilizzanti di sintesi chimica a lento rilascio.

Risorse: misura normativa

SONO SOSTITuite DALLE SEGUENTI

A) adottare una proposta normativa nazionale, esclusiva per le Regioni del Bacino Padano, che incentivi la sostituzione parziale o totale dell'urea con fertilizzanti organici (digestato agrozootecnico e agroindustriale, reflui zootecnici e biochar), con fertilizzanti di sintesi chimica a lento rilascio o con prodotti a ridotte emissioni nonché incentivi l'adozione di tecniche di distribuzione basso emissive.

Risorse: 25 milioni di euro. Risorse non disponibili a legislazione vigente da individuare sulla base delle proposte formulate nella nota MEF del 28 dicembre 2024.

MOTIVAZIONE

Il divieto di utilizzazione agronomica dell'urea non è economicamente sostenibile nel contesto padano nei tempi indicati e non riduce quindi il rischio di correzione finanziaria. Pertanto, si è contrari alla proposta e si suggerisce di sostituirla con l'incentivazione sia di tecniche di distribuzione a bassa emissione sia dell'utilizzo di prodotti alternativi all'urea, che attualmente è il principale prodotto fertilizzante utilizzato. Ecco alcune alternative da considerare:

- Utilizzo di fertilizzanti di sintesi a lento rilascio
- Utilizzo di additivi per la riduzione delle emissioni di gas serra e/o ammoniaca dai reflui
- Adozione di tecniche di distribuzione a minor impatto emissivo
- Sviluppo di tecniche e tecnologie per la distribuzione efficiente dei reflui e concimi organici anche in copertura
- Utilizzo di inibitori della nitrificazione dell'azoto da effluenti

Criticità del Divieto Proposto

1. Costi delle Alternative

• *Nitrato di Ammonio:* Da una stima basata sui quantitativi ISTAT di urea utilizzati, risulta che per la sola Regione Lombardia, la sostituzione totale con nitrato di ammonio comporterebbe un aumento dei costi per le aziende superiore a 20 milioni di euro all'anno ai prezzi attuali. Non è valutabile l'effetto sui prezzi causato dall'aumento della domanda di nitrato di ammonio, con il rischio di mettere fuori mercato una quota considerevole di imprese.

• *Ammendanti Organici (refluo o digestato):* Per i limiti imposti dalla Direttiva Nitrati, il loro uso

esclusivo non coprirebbe i fabbisogni culturali in assenza di concimazione minerale, ma possono essere un complemento valido per ridurre il consumo di urea.

- *Renure*: Alternativa ancora costosa e con limiti di 100 kg N/ha.

2. Impatti

Qualora l'urea non venisse sostituita per ragioni economiche, la riduzione delle produzioni foraggere potrebbe comportare il mancato rispetto dei vincoli di utilizzo di quantitativi di foraggi locali imposti dai disciplinari di produzione D.O.P. (es: grana) nell'alimentazione dei capi allevati.

3. Riduzione Ammoniacale

Esistono prodotti a base di urea combinati con componenti che ne garantiscono la lenta cessione riducendo le perdite di ammoniacale fino al 70% (es: inibitori dell'ureasi), o tecniche quali la incorporazione immediata dopo la distribuzione, nonché la distribuzione a rateo variabile seguendo i fabbisogni culturali. Questi aspetti devono essere incentivati perché sono in grado di garantire performance ambientali paragonabili alla semplice sostituzione.

8) Proposta sostitutiva

Azione 3, Risorse

LE PAROLE "Risorse: 60 milioni di euro. Risorse non disponibili a legislazione vigente da individuare sulla base delle proposte formulate nella nota MEF del 28 dicembre 2024"

SONO SOSTITuite CON "Risorse: 10 milioni di euro. Risorse non disponibili a legislazione vigente da individuare sulla base delle proposte formulate nella nota MEF del 28 dicembre 2024"

MOTIVAZIONE

Si ritiene critico poter finanziare input consumabili occorre essere prudenti, verificarne l'effettivo impiego ed identificarne le modalità di incentivazione

9) Proposta additiva

Azione 4, misure attuative

DOPO LE PAROLE "(...) per la gestione dei reflui zootecnici e del digestato" INSERIRE "agrozootecnico e agroindustriale"

MOTIVAZIONE

Precisazione normativa attinente all'ambito di intervento.

10) Proposta additiva

Azione 5, TITOLO

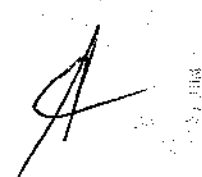
DOPO LE PAROLE "(...) per la gestione degli sfalci di potatura, del digestato" INSERIRE "agrozootecnico e agroindustriale"

Azione 5, Misure attuative

DOPO LE PAROLE "(...) trattamenti innovativi per la gestione del digestato" INSERIRE "agrozootecnico e agroindustriale e degli effluenti zootecnici"

MOTIVAZIONE

Precisazione normativa attinente all'ambito di intervento. Si richiama la raccomandazione indicata per l'Azione 3 in merito agli additivi non previsti dal DM 25.02.2016.



SCHEDA SINOTTICA

Proposte emendamento

11) Proposta additiva

Azione 2.1, TITOLO

DOPO LE PAROLE “(...) vasche di stoccaggio rigide” INSERIRE “e flessibili, entrambe”

12) Proposta additiva Azione 2.5, TITOLO

DOPO LE PAROLE “(...) per la gestione degli sfalci di potatura, del digestato” INSERIRE “agrozootecnico e agroindustriale”

RACCOMANDAZIONI

Azione 3

Se l'impiego degli inibitori della nitrificazione è anche associato alla distribuzione di effluenti o di digestati come definiti ai sensi del DM 25.02.2016, è necessario aggiornare la definizione dell'articolo 3, comma 1, lettera l) “trattamento” del DM sopra richiamato poiché prescrive il divieto di “addizione di sostanze estranee”.

Azione 3. Sistemi di incentivazione per la promozione degli inibitori della nitrificazione.

Le modalità di finanziamento e le tipologie di azione legati agli inibitori della nitrificazione vanno specificate per capire se siano finanziabili valutando che non si tratti di beni di consumo.

Rivedere il riparto tra misure a favore delle misure diverse dalla azione 3.

Si allega inoltre la posizione della Regione Umbria.

Roma, 23 gennaio 2025





Data:

Perugia, 22/01/2025

Prot. N

Al Coordinamento della Commissione Ambiente, Energia e
Sostenibilità della Conferenza delle Regioni e Province
Autonome
La Coordinatrice Assessore Rosanna Laconi
coordinamento.ambiente@regione.sardegna.it

e pc
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME
Segretario generale
Alessia Grillo
conferenza@regioni.it

Parere della Regione Umbria, ai sensi dell'articolo 14, comma 6 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2024, n. 166 sullo schema del "Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria"

In riferimento all'oggetto, facendo seguito alla richiesta avanzata in conclusione della seduta del 22/01/2025 della Commissione Ambiente, Energia e Sostenibilità (CAES) di formalizzare in forma scritta il parere espresso verbalmente nel corso della stessa, si riferisce quanto segue:

Premesso che il "Piano D'azione per il miglioramento della qualità dell'aria - 2025-2027, prevede 20 azioni articolate in 4 ambiti di intervento (trasversale, agricoltura, mobilità e riscaldamento domestico) condivisibili per le finalità preposte e prevedendo la costituzione di un apposito Fondo dedicato di importo pari a 2.5 miliardi di euro da destinare prioritariamente alle Regioni sottoposte ad infrazione;

che nella Regione Umbria permangono notevoli criticità relative a situazioni di superamento dei valori limite del PM10 soprattutto nel territorio della Conca Ternana (zona IT1008 oggetto della procedura di infrazione n. 2014/2147). Nel dettaglio la centralina urbana di Le Grazie nel comune di Terni ha registrato 39 superamenti del limite di 50 µg/mc ben oltre la soglia massima dei 35 giorni di superamenti prevista dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155. Stessa cosa è avvenuta anche per la stazione di rilevamento di Maratta ubicata tra le zone industriali/artigianali di Maratta e Sabbione nel comune di Terni, in posizione Sud-Est rispetto all'impianto di coincenerimento Acea Ambiente che ha sfiorato i limiti per ben 41 giorni nell'arco del 2024.

che anche nel 2023 si sono verificati situazioni di superamento dei valori limite del PM10 sempre nel territorio della Conca Ternana (centralina di Maratta con 41



Regione Umbria

Giunta Regionale

superamenti del limite giornaliero di 50 µg/mc) per i quali però è stato riconosciuto il contributo dell'evento di trasporto di polveri sahariane ai valori misurati presso la suddetta stazione di qualità dell'aria della Rete Regionale, contributo quantificato in 8 episodi che secondo ARPA Umbria può essere sottratto ai valori di PM10 rilevati giornalmente e alle rispettive medie annuali e ciò ha escluso il superamento della soglia giornaliera.

Evidenziato che sebbene il contributo dell'evento di trasporto di polveri sahariane abbia contribuito al mancato superamento dei valori limite del pm10 nel territorio della Conca Ternana, scorporando tale contributo dal valore totale delle concentrazioni di pm10 rilevate, va ricordato come anche le polveri sahariane possono avere effetti sulla salute, come dimostrato da più recenti studi al riguardo (Mallone S, Stafoggia M, Faustini A, Gobbi GP, Marconi A, Forastiere F. Saharan dust and associations between particulate matter and daily mortality in Rome, Italy. Environ Health Perspect. 2011 Oct).

Evidenziato inoltre che destano ulteriore preoccupazione le concentrazioni dei metalli pesanti, nella fattispecie il nichel nei pm10 nella centralina di Prisciano nel comune di Terni, che quasi regolarmente ogni anno registrano valori superiori al valore obiettivo dei 20 ng/m3 stabiliti dal D.Lgs. 155/2010. Fatto verificatosi per ben 7 volte negli ultimi nove anni, cioè da quando la Stazione di monitoraggio di ARPA Umbria è stata messa in esercizio e anche relativamente all'anno 2024 ne nove mesi tra gennaio e settembre 2024 i dati delle concentrazioni si stanno attestando ad una media annuale di 27,3 ng/m3 superiore al valore obiettivo di concentrazione stabilito dal DLgs 155/2010.

che oltre agli ambiti tematici indicati grande rilevanza nel piano assumeranno le iniziative di comunicazione e sensibilizzazione ai cittadini sul tema dell'inquinamento atmosferico;

il piano, infine, individua per ogni azione le amministrazioni centrali, regionali e locali cui è demandata la relativa attuazione.

Il parere della Regione Umbria è pertanto favorevole ma condizionato all'accoglimento delle proposte di seguito riportate:

Stanziamento di risorse per regioni potenzialmente oggetto d'infrazione.

Si propone che venga garantito un congruo stanziamento di risorse a carattere strutturale da ripartire anche tra quelle Regioni che seppur non interessate dalla messa in mora (nota C (2024)1000 final) per la procedura d'infrazione n. 2014/2147 riscontrino evidenti profili di criticità, al fine di evitare che le stesse possano nuovamente essere soggette ad infrazione non avendo.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Misure per le sorgenti industriali per il rispetto dei valori obiettivo dei metalli pesanti.

Si propone altresì l'articolazione di un ulteriore ambito di azione che consideri l'introduzione di misure aggiuntive per l'abbattimento delle emissioni delle sorgenti industriali, tenuto conto dei superamenti relativi alle concentrazioni dei valori obiettivo di metalli pesanti stabiliti dal DLgs 155/2010, in prossima trasformazione in limite di legge.

Thomas De Luca -

Regione Umbria - Giunta regionale

Assessore con delega alla tutela e valorizzazione ambientale, prevenzione e protezione dall'inquinamento Regione Umbria

